LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

GLI SPORT

Il Giro della Svizzera

Riscossa degli "azzurri,, nella tappa del S. Gottardo

Lucerna, 2 notte.

La pattuglia italiana partecipante al Giro della Svizzera ha oggi riscattato, con un magnifico comportamento dei suoi singoli atleti nella tappa Bellinzona-Lucerna, la mediocre prova di ieri.

Del Cancia secondo

Poco è mancato che oggi un italiano risultasse vincitore della tappa: infatti grazie solamente ad un disperato guizzo lo svizzero Paolo Egli ha saputo mantenere una scarsa mezza ruota di vantaggio sul nostro Del Cancia all'arrivo di Lucerna.

E, per la prima volta dalla partenza di Zurigo, gli altri italiani, vale a dire Mollo, Canavesi e Marabelli, si sono tutti classificati nelle posizioni d'onore della tappa. Nè sono mancate le prodezze dei nostri nei 175 km. che comprendeva il tracciato della corsa. Il primo a distinguersi è stato Canavesi che, fuggito con Rinaldi e Litschi poco dopo la partenza, è riuscito a giungere secondo al culmine del San Gottardo, per indietreggiare poi a causa di due forature che l'hanno attardato proprio nel momento cruciale della prova.

Mollo, un poco pigro a mettersi in azione, ha scalato il S. Gottardo da grande campione. Del Cancia si è fatto particolarmente ammirare come discesista, mentre Marabelli, grazie ad una gara regolare, è giunto al traguardo a ridosso dei primi.

Chi ha invece oggi penato è stato Ambery. La maglia gialla ha avuto una gravissima crisi sulle due salite precedenti il Gottardo e ad un certo momento si è trovato ad avere 5' di ritardo dai primi. Ma Ambery ha saputo reagire ed ha poi messo al suo attivo un finale di gara più che brillante.

La cronaca della tappa odierna è presto fatta; poco dopo la partenza da Bellinzona Canavesi è scattato e con grande sorpresa si è visto Ambery perdere contatto dal grosso. E' stato, questo, il segnale dello scatenarsi della battaglia; gli avversari del capo classifica si sono messi a tirare e le due severe salite, la Biaschina e il Piottino, hanno reso ancor più severa la selezione.

Ai piedi del Gottardo solamente tre corridori restavano in testa: Canavesi, Litschi e Rinaldi. Del Cancia seguiva a 1'10", unitamente a Egli e Clemens; Mollo era a 4'30" dai primi; Ambery a oltre 5'. Sul Gottardo Litschi si liberava di Rinaldi e Canavesi mentre si faceva sotto Mollo che oggi ha ritrovato le sue qualità di scalatore.

La fuga finale

Sul culmine del passo (2095) *Litschi precedeva di 1'5" Canavesi; di 1'25" Rinaldi; di 1'40" Egli; di 2'5" Buchwalder Edgardo, Mollo, Del Cancia e Clemens; di 4'20" la maglia gialla che era con Marabelli.*

Nella discesa su Göschenen Del Cancia raggiungeva Litschi e Egli mentre Canavesi era vittima di due forature. L'italiano, il francese e lo svizzero organizzavano una fuga sul piano e non venivano raggiunti; nella volata Egli batteva di misura Del Cancia.

1. Egli (Svizzera) che impiega ore 5, 30'48" a compiere i 175 Km. della tappa; 2. Del Cancia (Italia) a ruota; 3. Litschi, stesso tempo; 4. Buchwalder Gualtiero, in 5, 31' 37"; 5. Amberg; 6. Christiaens; 7. Marabelli; 8. Rinaldi; 9. Mollo; 10. Hartmann; 11. Canavesi, in 5,33'13"; 12. Zimmermann in 5,34'44"; 13. Buchwalder Edgardo, 5,36'10"; 14. Erne; 15. Stettler.

Classifica generale

1. Amberg, ore 15,33'57"; 2. Litschi, 15,43'15"; 3. Egli, 15,45'17"; 4. Buchwalder Gualtiero, 15,47' e 13"; 5. Blattmann, 15,52'14"; 6. Mollo, 15,54'40"; 7. Zimmermann 15,55'56"; 8. Del Cancia, 15,57'28"; 9. Rinaldi, 15,57'45"; 10. Lesueur, 15,59'10"; 14. Canavesi, 16,3'33"; 16. Marabelli, 16,4'7".

La riunione di Londra

Netta prevalenza degli atleti americani

Londra, 2 notte.

Settantotto atleti (23 inglesi e 55 stranieri), rappresentanti ben 17 nazioni, si sono affrontati nel pomeriggio nello stadio di White City, durante la grande riunione internazionale organizzata dall'Associazione degli atleti dilettanti della Gran Bretagna. Circa 80 mila persone hanno assistito a questo grande avvenimento sportivo che ha avuto inizio alle 15 con la sfilata delle varie squadre nazionali in formazione militare. In tribuna era presente S. E. l'Ambasciatore d'Italia Grandi.

Ecco i risultati:

100 yardes: 1. Johnson (S. Uniti) in 9" 8/10; 2. Holmes (Ingh.); 3. Sweeney (Ingh.); 4 Guignes (Ungh.); 5. Moran (Irlanda); 6. Malfreydt (Francia).

880 yardes: Robinson, all'entrata dell'ultima curva, fugge, ma, poco prima del rettilineo, Handley l'attacca partendo dalla terza posizione, lo sorpassa e dà l'impressione di vincere facilmente. A questo punto Kocharski rimonta i due concorrenti, raggiunge Handley a 10 metri dal traguardo e vince con un metro di vantaggio: 1. Kocharski (Polonia) in 1'52" 8/10 (primato della pista e polacco); 2. Handley (Ingh.) 1'52" 9/10; 3. Eichberger (Austria) 1'53" 2/10; 4. Robinson (S. U.) 1'53" 6/10; 5. *Lanzi* (Italia) 1'53" 7/10; 6. Collier (Ingh.) 1'55" 7/10.

120 yardes ostacoli. Finley prende vantaggio prima della fine e vince nettamente con due metri di vantaggio: 1. Finley (Ingh.) 14" 5/10; 2. Thorncorn (Ingh.); 3. Kilpatrick (S. U.); 5. *Caldana* (Italia) 14" 8/10.

Lancio del disco: 1. Carpenter (S. U.) m. 49,58; 2. Noel (Francia) m. 48,81; 3. Schroeder (Germania) m. 47,97; 4. Bergh (Svezia) m. 47,80; 5. *Obersteger* (Italia) m. 46,45.

Tre miglia. Sicard è stato il primo che ha ceduto dopo due miglia di corsa. Tuttavia è riuscito a battere Pellin in volata. La lotta finale fra Ward e Kellen è stata magnifica: 1. Ward (Ingh.) in 13'28" 8/10; 2. Kellen (Ingh.) 13'30" 2/10; 3. Nogi (Polonia) 13'33" 8/10; 4. Baincy (Ingh.); 5. Sicard; 6. *Pellin* (Italia).

220 yardes. Johnson all'ultima curva prende due metri di vantaggio a Holmes e Sweeney e lo conserva fino all'arrivo: 1. Ben Johnson (S. U.) 21" 7/10; 2. Holmes (Ingh.); 3. Sweeney (Ingh.); 4. Gyenes (Ungh.) 5. Malfreids (Francia); 6. Moran (Irlanda).

Salto in alto: 1. Cornelius Johnson (S. U.) m. 1,955; 2. Lundquist (Svezia) m. 1,93; 3. Newman (Ingh.) e Knuff (Estonia) metri 1.855.

Salto con l'asta: 1. Proksch (Austria) m. 4,11; 2. Muller (Germania) m. 3,96; 3. Webster (Inghilterra) m. 3,81.

Salto in lungo: 1. Tomsalu (Estonia) m. 7,42; 2. Coltai (Ungheria) m. 7,27; 3. *Caldana* (Italia) m. 7,10.

Miglio (m. 1609): 1. Wohoderson (Inghilterra) 4'15" 8/10; 2. Szabo (Ungheria); 3. Thomas (Inghilterra).

440 yards: 1. Roberts (Inghilterra) 48" 3/10; 2. Belcher (Stati Uniti); 3. Shore (Africa).

440 yards ostacoli: 1. Kovacs (Ungheria) 54" 8/10; 2. Patterson (Stati Uniti); 3. Joye (Francia).

Peso: 1. Berg (Svezia) m. 15,06; 2. Daranyi (Ungheria) m. 15,02; 3. Allée (Stati Uniti).

Giavellotto: 1. Atterwal (Svezia) m. 67,35; 2. Sule (Estonia) m. 65,47; 3. Peopels (Stati Uniti) m. 64,43.

Attenzione, attenzione!

IL CALENDARIO del campionato di calcio

Roma, 2 notte.

Il D. D. S. ha formato il calendario dei campionati nazionali 1937-38 serie A e serie B. Il girone di andata della serie A avrà la durata di 15 giornate, mentre quello della serie B avrà la durata di 17 giornate.

Serie A

PRIMA GIORNATA: Milan-Sampierdarena; Lucchese-Ambrosiana; *Bari-Torino;* Bologna-Napoli; *Juventus-Livorno;* Genova-Atalanta; Triestina-Lazio; Roma-Fiorentina.

SECONDA GIORNATA: Bari-Milan; Sampierdarena-Roma; *Torino-Lucchese;* Napoli-Triestina; *Atalanta-Juventus;* Lazio-Genova; Fiorentina-Bologna; Ambrosiana-Livorno.

TERZA GIORNATA: *Milan-Torino;* Roma-Napoli; Lucchese-Lazio; Triestina-Ambrosiana; *Juventus-Bari;* Genova-Fiorentina; Bologna-Atalanta; Livorno-Sampierdarena.

QUARTA GIORNATA: *Torino-Juventus;* Napoli-Milan; Lazio-Roma; Ambrosiana-Fiorentina; Lucchese-Livorno; Atalanta-Triestina; Sampierdarena-Bologna; Bari-Genova.

QUINTA GIORNATA: *Juventus-Napoli;* Milan-Lazio; Roma-Lucchese; Fiorentina-Bari; Livorno-Atalanta; Triestina-Sampierdarena; Bologna-Ambrosiana; *Genova-Torino.*

SESTA GIORNATA: Napoli-Fiorentina; Lazio-Bologna; *Lucchese-Juventus;* Bari-Livorno; Atalanta-Roma; Sampierdarena-Genova; Ambrosiana-Milan; *Torino-Triestina.*

SETTIMA GIORNATA: Atalanta-Lucchese; Livorno-Milan; Ambrosiana-Napoli; *Torino-Sampierdarena;* Genova-Triestina; Lazio-Bari; Bologna-Roma; *Fiorentina-Juventus.*

OTTAVA GIORNATA: Fiorentina-Sampierdarena; Bologna-Lucchese; *Juventus-Lazio;* Livorno-Napoli; *Roma-Torino;* Genova-Ambrosiana, Milan-Atalanta, Triestina-Bari.

NONA GIORNATA: Sampierdarena-Atalanta; Lucchese-Fiorentina; Lazio-Livorno; Napoli-Genova; *Torino-Bologna; Ambrosiana-Juventus;* Triestina-Milan; Bari-Roma.

DECIMA GIORNATA: Atalanta-Napoli; Fiorentina-Triestina; *Livorno-Torino;* Sampierdarena-Lucchese; Bologna-Bari; *Juventus-Genova;* Milan-Roma; Lazio-Ambrosiana.

UNDICESIMA GIORNATA: Napoli-Lazio; Triestina-Bologna; *Torino-Fiorentina;* Lucchese-Milan; Bari-Atalanta; Genova-Livorno; *Roma-Juventus;* Ambrosiana-Sampierdarena.

DODICESIMA GIORNATA: *Lazio-Torino;* Bologna-Genova; Lucchese-Napoli; Milan-Fiorentina; Atalanta-Ambrosiana; Livorno - Roma; *Juventus - Triestina;* Sampierdarena-Bari.

TREDICESIMA GIORNATA: Genova-Milan; Napoli-Sampierdarena; Fiorentina-Livorno; *Ambrosiana-Torino;* Triestina-Roma; Bari-Lucchese; Lazio-Atalanta; *Juventus-Bologna.*

QUATTORDICESIMA GIORNATA: *Torino-Atalanta;* Livorno-Triestina; Fiorentina-Lazio; *Sampierdarena-Juventus;* Lucchese-Genova; Milan-Bologna; Bari-Napoli; Roma-Ambrosiana.

QUINDICESIMA GIORNATA: Triestina-Lucchese; Atalanta-Fiorentina; *Napoli-Torino;* Bologna-Livorno; *Juventus-Milan;* Ambrosiana-Bari; Roma-Genova; Sampierdarena-Lazio.

Serie B

PRIMA GIORNATA: Vigevano-Modena; Venezia-Spezia; Palermo-Alessandria; Pisa-Pro Vercelli; Messina-Cremonese; Verona-Taranto; Novara-Padova; Anconitana-Brescia. Rip. Sanremese.

SECONDA GIORNATA: Palermo-Cremonese; Messina-Alessandria; Modena-Venezia; Spezia-Vigevano; Pro Vercelli-Verona; Padova - Pisa; Brescia - Novara; Sanremese-Anconitana, Rip. Taranto.

TERZA GIORNATA: Cremonese-Modena; Alessandria-Spezia; Venezia-Palermo; Vigevano-Pro Vercelli; Verona-Messina; Novara-Sanremese; Anconitana-Padova; Taranto-Brescia. Rip. Pisa.

QUARTA GIORNATA: Modena-Taranto; Spezia-Anconitana; Venezia-Messina; Verona-Palermo; Pro Vercelli-Novara; Sanremese-Vigevano; Brescia-Alessandria; Pisa-Cremonese; Rip. Padova.

QUINTA GIORNATA: Taranto-Pisa; Anconitana-Pro Vercelli; Messina-Spezia; Palermo-Sanremese; Novara-Verona; Vigevano-Venezia; Alessandria-Modena; Padova-Brescia. Rip. Cremonese.

SESTA GIORNATA: Messina-Sanremese; Palermo-Spezia; Pisa-Alessandria; Pro Vercelli-Padova; Verona-Vigevano; Venezia-Novara; Modena-Anconitana; Cremonese-Taranto. Rip. Brescia.

SETTIMA GIORNATA: Sanremese-Pisa; Spezia-Modena; Alessandria-Verona; Padova-Venezia; Vigevano-Messina; Anconitana-Cremonese; Taranto-Pro Vercelli; Brescia-Palermo. Rip. Novara.

OTTAVA GIORNATA: Vigevano-Palermo; Brescia-Messina; Pisa-Anconitana; Modena-Sanremese; Verona-Padova; Cremonese-Alessandria; Venezia - Taranto; Novara-Spezia. Rip. Pro Vercelli.

NONA GIORNATA: Palermo-Anconitana; Messina - Taranto; Pro Vercelli-Brescia; Padova-Modena; Alessandria-Venezia; Spezia-Pisa; Sanremese-Verona; Cremonese-Novara. Rip. Vigevano.

DECIMA GIORNATA: Palermo-Messina; Anconitana-Alessandria; Taranto-Vigevano; Brescia-Sanremese; Venezia-Verona; Pisa-Novara; Padova-Cremonese; Modena-Pro Vercelli. Rip. Spezia.

UNDICESIMA GIORNATA: Anconitana-Vigevano; Taranto-Alessandria; Messina-Padova; Sanremese - Venezia; Verona - Pisa; Novara-Modena; Cremonese-Brescia; Pro Vercelli-Spezia. Rip. Palermo.

DODICESIMA GIORNATA: Vigevano-Novara; Alessandria-Sanremese; Padova-Taranto; Messina-Pro Vercelli; Pisa-Venezia; Modena-Palermo; Brescia-Verona; Spezia-Cremonese. Rip. Anconitana.

TREDICESIMA GIORNATA: Modena-Messina; Taranto-Spezia; Sanremese-Padova; Pisa-Brescia; Venezia-Pro Vercelli; Verona-Anconitana; Cremonese-Vigevano; Novara-Palermo. Rip. Alessandria.

QUATTORDICESIMA GIORNATA: Novara-Messina; Spezia-Sanremese; Padova-Alessandria; Brescia-Modena; Pro Vercelli-Cremonese; Anconitana-Venezia; Vigevano-Pisa; Palermo-Taranto. Rip. Verona.

QUINDICESIMA GIORNATA: Messina-Anconitana; Spezia-Padova; Alessandria-Vigevano; Pro Vercelli-Sanremese; Cremonese-Verona; Venezia-Brescia; Pisa-Palermo; Taranto-Novara. Rip. Modena.

SEDICESIMA GIORNATA: Palermo-Padova; Modena-Pisa; Cremonese-Venezia; Alessandria-Pro Vercelli; Vigevano-Brescia; Verona-Spezia; Sanremese-Taranto; Novara-Anconitana. Rip. Messina.

DICIASETTESIMA GIORNATA: Pro Vercelli-Palermo; Messina-Pisa; Verona-Modena; Novara-Alessandria; Padova - Vigevano; Brescia-Spezia; Sanremese-Cremonese; Anconitana-Taranto. Rip. Venezia.

Sconfitta di Von Cramm ai Campionati di Germania

Berlino, 2 notte.

Nelle partite dei campionati tennistici di Germania, svoltesi oggi ad Amburgo, è da segnalare la sconfitta subita da Von Cramm da parte dell'australiano Bromwich. La coppia italiana Tonolli-Romanoni riportava una bella vittoria contro la signorina Alexander e Bruns.

Ecco i risultati: *Singolare uomini:* Bromwich b. Von Cramm 6-1, 1-6, 6-3, 2-6, 6-2; Henkel b. Hildebrand 6-0, 6-3, 6-0; Kho Sin Kie (Cina) b. Kukullevich 5-7, 3-6, 6-1, 7-5, 8-6; Mac Grath (Australia) b. Butter (Sud Africa) 6-4, 6-3, 6-0; Denker (Germania) b. Petra (Francia) per ritiro; Metaxa (Austria) batte Crawford (Australia) 6-4, 3-6, 1-6, 6-1, 6-3; Szigeti (Ungheria) b. Dettmer (Germania) 6-8, 6-3, 6-4, 3-6, 6-4; Fargharson (Africa del Sud) b. Bavarowski (Austria) 0-6, 6-4, 2-6, 6-2, 6-3. - *Singolare femminile:* Sperling b. Heitmann 6-1, 6-2; Horn b. Hein Mueller 6-4, 9-7. - *Doppio misto:* Tonolli-Romanoni b. Alexander-Bruns 6-3, 6-0.

Nuovo successo di Mangold nel torneo di San Pellegrino

San Pellegrino, 2 notte.

Doppio uomini libero (finale): Mangold-Viganotti b. Quintavalle-Vedovelli, 6-4; 6-4; 5-7; 7-5.

NOTIZIARIO

Primato di nuoto migliorato a San Remo. — Ieri sera a San Remo, la quattordicenne Samuel Silvana, del G. S. Fiat di Torino, ha migliorato il primato nazionale dei 200 metri ondoso, già da lei detenuto con 3'46" e 6/10, segnando l'ottimo tempo di 3'32" 3/10.

CRONACA CITTADINA

Nuove opere d'arte alla Mostra del Barocco

L'Esposizione del Sei e Settecento Piemontese nel Palazzo Carignano si è arricchita gli scorsi giorni di nuove opere che concorrono ad aumentare l'importanza e le attrattive della vasta rassegna. Fu detto come l'imponente varietà di rari cimeli e di preziosi oggetti d'arte d'ogni categoria che si ammirano nei cinquantaquattro ambienti dei due piani, provengono da palazzi e castelli principeschi, da ville e dimore patrizie, da chiese, santuari, galleria, musei, archivi, biblioteche, nonchè da illustri personalità e da privati collezionisti dell'intera regione Subalpina che li hanno favoriti data l'eccezionale manifestazione. Tra i visitatori, che quotidianamente continuano ad affluire assai numerosi, alcuni, possedendo opere, reliquie e curiosità storiche del periodo Barocco, hanno poi voluto farne offerta alla Mostra.

Segnaliamo, tra il materiale acquisito di recente, pregevoli tele di Claudio Beaumont e di Bernardino Galliari, che si aggiungono ai diversi quadri di questi stessi pittori che già dall'inizio erano esposti; ricchi esemplari di argenterie da tavola e da salotto; diversi mobili con elaborati intarsi che riproducono ornati e figure; ed un grande pendolo della seconda metà del Settecento, con la cassa intarsiata d'avorio e legno, alta circa due metri.

Di particolare interesse, nella sala al pian terreno dedicata alle vedute e scene dell'antica Torino, è una tela della fine del secolo decimosettimo, che offre un nitido insieme panoramico dell'« Augusta Civitas Taurini » e de' suoi dintorni, con la completa visione delle ville sabaude da cui la capitale era allora cinta come da un superbo diadema: il castello del Valentino, quello di Mirafiori, Rivoli, la Venaria Reale, il Regio Parco, Villa della Regina e, sulla strada di San Vito, la così detta « Vigna » di Madama Cristina. Non v'era ancora la Palazzina di Stupinigi, fondata soltanto nel '729, e, quanto al castello di Rivoli, si tratta di quello che precedette l'attuale, più tardi costruito su disegno del Juvarra.

Provenienti da accademie e gallerie, si sono pure ultimamente collocate alla Mostra altre ragguardevoli opere di pittura, tra le quali: quadri di Cristiano Vehrlin, di Lorenzo Pecheux, di Antonio Coypel, del Van Loo e di Daniele Seyter.

Si sono infine aggiunte, in un passaggio alle sale inferiori, due vetrine, di cui una contiene originali profili in nero incorniciati da graziosi fregi a mano, e l'altra un assortimento di ventole finemente lavorate e dipinte a colori, che, nell'incipiato secolo dei guardinfanti e dei giustacuori, dovevano servire soprattutto da maneggevoli « parafuoco ». Dame e gentiluomini, sedendo accanto ai caminetti, le tenevano prababilmente dinanzi alle guancie perchè non le bruciasse il calore della fiamma. Da almeno duecent'anni si avevano già i ventagli apribili, di cui il palazzo Carignano, com'è noto, presenta una lussuosa collezione.

L'orario della Mostra

Secondo il programma prestabilito, a datare da oggi, martedì, e per tutto il mese d'agosto, la Mostra del Sei e Settecento Piemontese in Palazzo Carignano, tanto nei giorni feriali quanto in quelli festivi, sarà aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Rimarrà chiusa nelle ore serali, ad eccezione delle domeniche, in cui si aprirà anche dalle 21 alle 23. Resta immutato l'orario, sia feriale sia festivo, del Palazzo Madama (ore 9-12 e 15-19) e quello della R. Palazzina di Stupinigi (ore 10-12 e 14-18).

La partenza per Usseglio della Legione Principe di Piemonte

I Militi universitari hanno ieri iniziato il loro campeggio estivo durante il quale si eserciteranno militarmente e ritempreranno i muscoli alla sana vita sportiva all'aperto. Un battaglione di formazione della I Legione Universitaria « Principe di Piemonte », composto di cinquecento Camicie nere, si è adunato ieri mattina alle 6 innanzi al Castello del Valentino, agli ordini del primo seniore ing. Domenico Mittica e dei centurioni dott. Casotti, marchese Thaon di Revel e prof. Giusti. Gli universitari, in perfetta tenuta di marcia, dopo essere stati passati in rivista dal comandante della Legione, hanno preso posto negli autocarri e alle 7,30 sono partiti verso Usseglio, dove, come è noto, la I Legione Universitaria terrà il campo per il mese di agosto.

Alle 10,30, dalla stazione Ciriè-Valli di Lanzo, partiva un'altra centuria di militi universitari, unitamente al plotone comando e servizi; questi reparti erano preceduti dalla banda legionale, composta tutta di elementi goliardici.

Un busto al sen. Pescarolo verrà inaugurato a Saint-Vincent

Il 22 del corr. mese, Saint-Vincent inaugurerà il busto in bronzo d'un grande scienziato e filantropo torinese a cui la nota stazione termale di Val d'Aosta deve la sua rinomanza.

Fu infatti per opera del compianto sen. prof. Bellom Pescarolo — ci ha detto il Podestà di Saint-Vincent, comm. ing. Luigi Fioretta — che il nostro Comune ha avuto un periodo di particolare splendore. Fu per suo consiglio che prima Sua Maestà la Regina Margherita — la quale si innamorò talmente della Valle d'Aosta da indurla a farsi costruire il Castello che ancor oggi abbellisce l'ingresso della Valle del Lys — poi tutti i Principi Reali onorarono Saint-Vincent con la loro augusta presenza. Tutto il gran mondo d'allora seguì l'esempio degli augusti personaggi e per molti anni il piccolo Comune montano diventò un ricercato centro di vita estiva.

Lo scorso anno Saint-Vincent onorò la memoria di colui che scoperse la *fons salutis*, l'abate Perez; giustamente le autorità locali e della provincia, auspice il Podestà comm. ing. Fioretta, hanno voluto quest'anno, con un imperituro ricordo, onorare la memoria del grande scienziato torinese che a Saint-Vincent ha recato una vita nuova.

Del sen. prof. Pescarolo, che a Torino ha fondato il primo centro d'Italia per lo studio e la cura dei tumori, sarà eretto il busto sul piazzale della fonte. Il busto in bronzo sarà inaugurato alla presenza del Prefetto e del Federale d'Aosta, dal Podestà comm. ing. Fioretta, e di altre autorità e personalità che nella stessa occasione inaugureranno le nuove campane. Il Vescovo d'Aosta, S. E. monsignor Imberti, le benedirà.

L'opera d'arte è dovuta al valoroso scultore torinese Carlo Fait, nel cui studio abbiamo già veduto modellata con particolare bravura l'effigie del sen. Pescarolo che appare di una rassomiglianza perfetta. L'opera sarà pronta per l'epoca fissata. A Carlo Fait si deve già il busto in bronzo col quale nei locali del « Centro » al vecchio ospedale di San Giovanni è ricordato il fondatore.

Il giorno dell'inaugurazione del busto, con le autorità sarà presente tutta la popolazione della Valle che del sen. Pescarolo serba imperituro ricordo e riconoscenza poichè non dimentica l'assistenza medica che il senatore soleva prestare gratuitamente ai valligiani infermi e l'aiuto materiale che per spirito di infinita bontà dava agli indigenti.

La visita di S. E. il Prefetto ai Sindacati dei Lavoratori dell'Industria

Proseguendo del ciclo delle sue visite alle istituzioni ed organizzazioni di maggiore importanza della nostra città, il Prefetto, S. E. Baratono, ha voluto ieri recarsi alla sede della Unione Provinciale dei Sindacati dell'Industria.

Il Capo della Provincia, che era accompagnato dal dott. Prosperi, è stato ricevuto nel palazzo di corso Galileo Ferraris dal dott. Venturi e dal cav. Pilolli, i quali con altri dirigenti sezionali lo hanno accompagnato nella visita agli uffici.

S. E. Baratono ha potuto attraverso i vari reparti, avere una sorta di completo, aggiornatissimo panorama della vita e delle condizioni di lavoro delle maestranze torinesi.

Gli schedari, i registri, le statistiche riferentisi ai quasi duecentocinquantamila organizzati hanno dato una visione della gran mole di lavoro che l'Unione svolge per la tutela della massa operaia, seguendo ciascuno nelle sue varie necessità, dalla assunzione attraverso gli uffici di collocamento alla assistenza in caso di malattia, infortunio o quiescenza.

Il Prefetto si è soffermato negli uffici per oltre un'ora, di tutto interessandosi e quindi esprimendo al dott. Venturi ed ai suoi collaboratori il vivo compiacimento.

I QUADRI FALSI

Una raccolta di vecchie "croste,, aveva rifornito la banda

Il proprietario di una galleria di quadri erroneamente valutati a tre milioni fu vittima dei raggiri e divenne strumento dei venditori di false tele

Come è stato pubblicato nella « Stampa Sera » di ieri, le donne, nella faccenda dei quadri falsi, assumono un aspetto molto importante poichè il loro compito è di apparire come compratrici o venditrici, a seconda dei casi, dei quadri. La signora di Milano, che vanta una nobiltà molto discussa, appare, sia pure nell'ombra, in una di quelle interminabili e dibattute cause che ancora si trascinano al tribunale civile ed i cui testimoni, col sistema che abbiamo illustrato ieri, sono gli affiliati alla banda stessa.

E' stato accennato a un personaggio torinese, detto « Lo zoppo », il quale avrebbe una importanza notevole nella complicata vicenda; ma da un più accurato esame della situazione, detto personaggio non esiste più. Egli finì tragicamente la sua vita nel 1932, lasciando unica eredità al figlio, una ingente quantità di quadri antichi per un presumibile valore dai due ai tre milioni. Si trattava, in sostanza, di una galleria formata con scarsa competenza artistica e che, da un successivo e più attento esame, risultò composta nella quasi totalità di «croste» di scarso valore commerciale. Comunque l'erede di questa collezione, fidandosi del valore che era sempre stato attribuito erroneamente alla galleria, e dovendo per di più rispondere di alcuni ingenti debiti lasciati dal genitore, in perfetta buona fede avvicinò antiquari e amatori d'arte per liquidare la raccolta di quadri. Fu così che, a poco a poco, senza accorgersene finì fra le grinfe degli speculatori sempre all'agguato dove era mercè adatta ai loro traffici. Il proprietario dei quadri, deluso dagli accertamenti e dalle perizie degli esperti e vedendo crollate disastrosamente il valore dei suoi « pezzi », si lasciò facilmente lusingare da facili promesse e, forse ancora convinto di non fare cosa disonesta, lasciò che gli intermediari occasionali trattassero il traffico della sua raccolta.

Fu a Milano, allo stesso albergo dove risiedeva che conobbe la signora bionda. Per il tramite di quella egli strinse rapporti con la banda e ne divenne, a sua insaputa, strumento principale. Quando si accorse della sua vera posizione, era ormai troppo tardi. I raggiri e mene organizzate dalle persone di cui si era circondato e che facevano capo a un noto trafficone di oggetti d'arte lo avevano così avvinghiato che non solo non poteva più liberarsene, ma lo costringevano a seguire oramai le sorti della banda. Se allora fu vittima degli abili falsari, oggi egli è l'istrumento principale nelle mani di colui che, senza averne veste, regola giudiziariamente la faccenda della banda. Si tratta di un personaggio, questi, conosciuto più collo pseudonimo di « l'avvocato » che col suo vero nome.

Le galline della signora Francesca

Verso mezzogiorno, certo Angelo Mariatti fu Francesco, di 28 anni, meccanico, giunto nei pressi della frazione Prabernasca dove sorge una cascina di proprietà della signora Francesca Gorgerino, deponeva la propria bicicletta sull'erba per darsi alla contemplazione di un branco di bellissime e ben nutrite galline che razzolavano fra l'erba. In tale ispirato atteggiamento lo sorprese il contadino Carlo Ghiotti. Costui, sospettoso per natura e ben sapendo che la signora Francesca era gelosissima dei suoi polli, spiò il Mariatti senza lasciarsi scorgere. Lo vide infatti, chinarsi rapidamente, afferrare un pollo cercando di farlo scomparire in una sacca che recava con sè. Il Ghiotti intervenne, ma non così presto da impedire la fuga del lestofante. Lo raggiunse però, aiutato da due carabinieri della stazione di Orbassano che erano in quei pressi, trecento metri più lontano. Il Mariatti è stato tratto in arresto e la gallina della signora Francesca è ritornata al pollaio nativo.

Tre case in fiamme a Montanaro

Poco dopo le 15 di ieri, perveniva alla caserma dei pompieri una telefonata da Montanaro. Era il segretario comunale che avvertiva che tre case del centro si erano incendiate. Partivano per il luogo del sinistro due distaccamenti di militi con autopompe e carri attrezzi agli ordini dell'ingegnere Pastore. I pompieri iniziavano, appena giunti, l'opera di isolamento del fuoco; opera che si presentava ardua data la notevole quantità di materiale facile esca delle fiamme che esisteva nei pressi.

A tarda ora della sera, nonostante che l'incendio fosse in massima parte domato, i pompieri erano ancora sul posto per scongiurare ulteriori pericoli. Al momento di andare in macchina non si conosce ancora l'entità dei danni.

Ruba tronchi d'albero e minaccia i derubati

I contadini Lupo Mattia fu Domenico e Martinatto Vito fu Michele, residenti a Piossasco, videro un individuo che, lungo la riva del torrente Chisola dove confinano i loro terreni, faticosamente caricava su un carretto alcuni tronchi d'albero che il recente temporale aveva abbattuti. I due contadini, legittimi proprietari dei tronchi, si avvicinarono all'individuo e gli intimarono di scaricare ogni cosa dal carretto e di andarsene. Ma questi, anzichè procedere per il meglio, non solo rifiutò di ubbidire, ma minacciò i due contadini che se non si fossero allontanati li avrebbe presi a legnate. E accompagnò la frase con un significativo mulinello di un ramo nodoso che teneva fra le mani.

I contadini ricorsero allora ai carabinieri di Orbassano i quali procedettero all'arresto dell'individuo in questione che è risultato essere il falegname Carlo Morello fu Michele, di 27 anni, residente a Piossasco.

Una tragedia a Varazze fra due torinesi

Ci comunicano da Varazze:

L'altra notte, verso le ore 23, in via Monte Grappa, il giovane Eugenio Ferrero, professionista, di 36 anni, da Torino, uccideva con due colpi di rivoltella tale Silvana Pisaneschi di 32 anni. Il Ferrero cercava di fuggire, ma incespicava e cadendo veniva pure colpito da un proiettile della rivoltella che teneva ancora in mano e decedeva all'ospedale dopo qualche ora. Il tragico fatto pare sia dovuto a motivi sentimentali.

Il parroco di S. Vito in Piossasco sorprende un ladro di elemosine

Il parroco della chiesa di San Vito in Piossasco, mentre, nel tempio, era assorto in preghiera, udì un rumore sospetto proveniente dall'altra parte della chiesa. Egli si trovava nell'ombra e, così protetto, scorse un individuo che tentava di forzare una cassetta di elemosina. Cercò allora di raggiungere il lestofante, ma costui, che stava in guardia, lo scorse in tempo e, con un balzo, fu alla porta, uscì dalla chiesa fuggendo verso la campagna. Il parroco tentò d'inseguirlo, e a lui si unirono alcuni contadini, ma il ladro riuscì a dileguarsi. Il sacerdote lo aveva però ben scorto in volto e, recatosi alla stazione dei carabinieri di Orbassano a fare la denunzia, fu in grado di fornire completi connotati. I militi della benemerita, dopo accurate ricerche riuscirono a rintracciare l'individuo in questione e ad arrestarlo ad Orbassano stesso. L'arrestato, che era in possesso di un coltello a manico fisso e di 116 lire, è certo Roberto Bonc fu Giuseppe, da Roreto, pregiudicato. Stretto da abile interrogatorio, il Bonc si è confessato autore di un furto di bicicletta in danno del pensionato Luccio Giuseppe di Orbassano, bicicletta che a Nichelino gli era stata rubata da un altro ladro. Inoltre, prima di essere sorpreso dal parroco, nella chiesa di San Vito era riuscito ad impossessarsi del contenuto di sei bussole di elemosina.

Scontro tra ciclisti. — Verso le ore 17 di ieri certa Angela Marano, di 25 anni, abitante in via Montenero 8, mentre transitava in bicicletta in corso Racconigi si scontrava con un ciclista sconosciuto e riportava la frattura del polso del braccio destro, che i medici dell'ospedale Martini giudicavano guaribile in 30 giorni.

Galeotto fu il pechinese

Due cani simili come due gocce d'acqua

Ciò che rese veramente molto irritata la bellissima ed elegantissima signora fu che il signore si permettesse di sostenere la possibilità che il cagnolino pechinese che egli teneva in braccio fosse soltanto un « sosia » dell'adorato Fifì e che, di conseguenza, la signora si sbagliasse reputando il signore rapitore del suo tesoro.

La bella ed elegantissima signora passando poco prima a Porta Nuova aveva bruscamente inchiodato la « balilla » fuori serie che guidava ella stessa. Era scesa allarmata, si era avvicinata e il dubbio atroce le parve diventato realtà: il suo adorato Fifì, il suo pechinese di razza, era tra le braccia di un signore.

Siccome al signore con in braccio il cagnolino oltre che alla signora si era avvicinato un certo numero di persone che passavano e che parevano interessarsi vivamente anche loro alla questione del pechinese rapito sostando sempre più numerose al loro arrivo dalla stazione, toccò al cav. Rosa, del Commissariato di Porta Nuova di esaminare il caso e l'animale.

Nessun segno, nessun collare. Il solito pechinese e le solite buone ragioni da ambo le parti in contesa. La signora, benchè Fifì fosse già diventato per lei il « suo adorato Fifì » aveva acquistato il cagnolino soltanto la sera prima, e il signore — guarda il caso! — poche ore precedentemente. Il pechinese, messo alla prova, preferiva restare con il Commissario anzichè seguire uno dei due presunti legittimi proprietari

Uscì definitivamente la signora che si recò a domicilio per vedere, come le aveva consigliato il Commissario, se la sua casa fosse veramente vuota come ella diceva. La signora si era infatti rivelata vedova da pochi mesi, senza figli, e attaccatissima quindi al pechinese che, come ella aveva assicurato, era venuto a rallegrare la sua casa restata deserta.

Il sopraluogo dimostrò il contrario. La bella vedova ritornò poco dopo (ella abitava in via Silvio Pellico) al Commissariato con il vero Fifì che era in casa ad attenderla e che risultò simile come la classica goccia d'acqua al pechinese del signore sospettato. Tanto simile anzi, che appena sistemata la faccenda, il Commissario se ne vide davanti un'altra ancora più complicata. I due proprietari, infatti, non riconoscevano quale dei due cani, lasciati a ruzzare assieme per pochi minuti, fosse Fifì e quale l'altro.

Se la vedessero loro adesso. I due, con i cagnolini furono consigliati ad andare a risolvere la nuova complicazione altrove. Uscirono dal Commissariato assieme coi due pechinesi simili che furono messi sul sedile posteriore della « balilla », la quale prese la direzione della casa della bella vedova: luogo scelto per la cernita del proprio legittimo pechinese.

La cosa si è mostrata difficile e